

ALLEGATO 1



METODO STANDARD DI CERTIFICAZIONE DELLE PERCENTUALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

1. PREMESSA

Il seguente metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, viene adottato dalla Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 23, comma 8, della L.R. 45/07, al fine di accertare il raggiungimento, in ogni Ambito Territoriale Ottimale (Provincia - ATO) ed in ogni Comune, degli obiettivi minimi di RD fissati dal D.Lgs. 152/06, art. 205, comma 1, dalla L.R. 45/07, art. 23, comma 4 e dalla Legge n. 296/06, art. 1, comma 1111, nelle more dell'emanazione di un metodo di calcolo omogeneo a livello nazionale.

Tale metodo è stato predisposto dal Servizio Gestione Rifiuti - Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) della Regione Abruzzo, in collaborazione con ARTA Abruzzo e gli Osservatori Provinciali Rifiuti (OPR), avvalendosi, altresì, della collaborazione dell'APAT.

2. DEFINIZIONI

Ai fini della certificazione dell'efficienza delle raccolte differenziate, si assumono le seguenti definizioni di cui al D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08¹:

Rifiuti Urbani

“Sono rifiuti urbani:

- *i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;*
- *i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);*
- *i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;*
- *i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;*
- *i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;*
- *i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e).”*

Rifiuti Urbani Assimilati

I rifiuti di provenienza da attività produttive assimilabili che un Comune provvede ad assimilare ai rifiuti urbani, per qualità e quantità, tramite regolamento (assimilati), adottato ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 198, comma 2 ed ai sensi della L.R. 45/07, art. 6, commi 1 e 2.

Raccolta Differenziata (RD)

Ai sensi del D.Lgs. 4/08, art. 2, comma 20, si intende per raccolta differenziata “la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida,

¹ Cd. “Secondo correttivo” del D.Lgs.152/06 art. 183, co. 1, lett. f) e s.m.i.

destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati”.

Frazione Merceologica Omogenea

Le componenti dei rifiuti urbani ed assimilati conferiti e raccolti separatamente.

Materiale derivante da spazzamento

Materiale derivante dalla attività di pulizia e spazzamento di strade e aree pubbliche, strade e aree private comunque soggette a uso pubblico (D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 183, comma 1, lett. dd)).

Percentuale di riciclo

Al fine di garantire il maggior reimpiego dei materiali raccolti in sostituzione di materie prime, ai sensi della L.R. 45/07, art. 23, comma 5, è definito l'obiettivo del **90%**, medio tendenziale di riciclo, degli obiettivi di RD di cui all'art. 23, comma 4 della L.R. 45/07.

3. ESCLUSIONI

3.1 PRODUZIONE TOTALE DEI RIFIUTI URBANI

Non si configurano come produzione totale dei rifiuti urbani (di seguito **RU=RRD+RUI** – v. par. 4) ai fini del calcolo delle percentuali di raccolta differenziata:

- i resti di alghe, posidonie o qualunque altro materiale di origine organica e non, provenienti dalla pulizia degli arenili derivanti da eventi calamitosi (ovvero calamità naturali, mareggiate, ..etc.) effettivamente accaduti ed attestati dall'Ente Locale.

3.2 RACCOLTA DIFFERENZIATA

Al fine della corretta applicazione del metodo normalizzato, sono esclusi dai rifiuti raccolti in modo differenziato effettivamente avviati al recupero al netto degli scarti e sovvalli (di seguito **RDR** - v. par. 4, tab. 1):

- i rifiuti compresi nelle classi o sottoclassi CER diverse dalla **20** e dalla **15 01**, salvo i rifiuti inerti da costruzione e demolizione derivati da microattività di manutenzione e ristrutturazione svolte in ambito domestico appartenenti alla classe CER **17 00 00** o alla classe CER **20 01 99** e CER **20 03 99**;
- la frazione percentuale di rifiuti ingombranti e/o beni durevoli che non viene effettivamente avviata al recupero e/o riutilizzo (di seguito **IR** - v. par. 4, tab. 1);
- la frazione percentuale di rifiuti indesiderati, rappresentata da scarti di selezione e trattamento, contenuti nelle frazioni di raccolta multimateriale, (di seguito **SVM** e **SVPM** - v. par. 4, tab. 1);
- altre eventuali modalità di produzione di frazioni destinate alla combustione o altre forme di recupero effettuate a “valle” delle raccolte previo processamento dei rifiuti tal quali, ad esempio i quantitativi di materiali di risulta da impianti di selezione e trattamento di rifiuti tal quali per la produzione di CDR e frazione organica stabilizzata (FOS);
- le frazioni merceologiche omogenee la cui raccolta non viene effettuata direttamente dal gestore dei servizi di RU e RD (Comune, Azienda Speciale, Consortile, S.p.A., .. etc.) o da ditta convenzionata con il gestore stesso;
- i rifiuti speciali non assimilati e i rifiuti speciali non assimilabili agli urbani, (salvo i rifiuti inerti da costruzione e demolizione derivati da microattività di manutenzione e ristrutturazione svolte in ambito domestico appartenenti alla classe CER **17 00 00**);
- i rifiuti prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane;
- i resti di alghe, posidonie o qualunque altro materiale di origine organica e non, provenienti dalla pulizia degli arenili, se non si dimostra che vengono effettivamente trattati, ai fini del riutilizzo, in impianti appositamente autorizzati, anche provenienti da eventi straordinari (es. *calamità naturali, mareggiate, .. etc.*) effettivamente accaduti ed attestati dall'Ente Locale.

4. METODO STANDARD DI CERTIFICAZIONE

Nel presente metodo standard di certificazione della RD rientrano nel calcolo le quantità di rifiuti urbani ed assimilabili, per qualità e quantità, ai rifiuti urbani disciplinati dal regolamento comunale adottato ai sensi del DLgs. 152/2006 e s.m.i., art. 198, comma 2 ed ai sensi della L.R. 45/07, art. 6, commi 1 e 2, nonché ai sensi delle presenti disposizioni.

La percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata viene calcolata come rapporto tra la sommatoria del totale dei rifiuti raccolti in modo differenziato, al netto degli scarti, effettivamente avviati al recupero (RDR), eventuale quota teorica del compostaggio domestico (C), eventuali rifiuti inerti da costruzione e demolizione provenienti da attività di manutenzione di civile abitazione (IN), e la sommatoria della quantità totale dei rifiuti urbani prodotti (RU=RRD+RUI+C).

Il metodo standard di certificazione della RD per il calcolo della percentuale di RD è il seguente:

EFFICIENZA RD (%)	$\%RD = \frac{RDR+C+IN}{RRD+RUI+C} \times 100$
--------------------------	--

dove i parametri sono di seguito descritti:

TABELLA 1

PARAMETRO	DESCRIZIONE
TOTALE RIFIUTI DIFFERENZIATI [RRD]	Totale dei rifiuti raccolti differenziatamente comprensivo degli scarti e sovvalli.
Scarti e sovvalli per la raccolta congiunta Plastica/Alluminio (3%) [SVM]= (Plastica/Alluminio*3%)	Della raccolta multimateriale “multileggero” (Plastica/Alluminio), viene considerata il 97% del totale destinati a recupero, ovvero viene sottratta una percentuale del 3% imputabile a scarti e sovvalli.
Scarti e sovvalli per la raccolta congiunta Vetro/Plastica/Alluminio (7%) [SVPM]=(Vetro/Plastica/Alluminio*7%)	Della raccolta multimateriale “multipesante” (Vetro/Plastica/Alluminio), viene considerata il 93% del totale destinati a recupero, ovvero viene sottratta una percentuale del 7% imputabile a scarti e sovvalli.
Scarti degli ingombranti e/o beni durevoli raccolti in modo differenziato destinati al recupero (30%) [IR]=(Ingombranti*30%)	Gli ingombranti e/o beni durevoli raccolti in modo differenziato vengono considerati con una percentuale del 70% destinati al recupero. Pertanto la decurtazione dovuta dagli scarti destinati a smaltimento è del 30% .
TOTALE RIFIUTI DIFFERENZIATI AVVIATI AL RECUPERO [RDR]=[RRD]-([SVM]+[SVPM]+[IR])	Totale dei rifiuti raccolti differenziatamente effettivamente avviati al recupero al netto degli scarti e sovvalli.
TOTALE RIFIUTI INDIFFERENZIATI [RUI]	Totale dei rifiuti urbani indifferenziati
COMPOSTAGGIO DOMESTICO [C]	Quota del compostaggio domestico calcolata in base alla formula del par. 5.
Rifiuti inerti da manutenzione di abitazione civile [IN]	Quantità (kg) di rifiuti inerti provenienti da attività di piccola manutenzione, effettuati in proprio dai cittadini nei locali adibiti a propria abitazione civile, stoccati presso centri di raccolta e stazioni ecologiche comunali. La quantità di inerti indicata non può essere superiore alla quantità ottenuta moltiplicando 10 kg/ab/a per il nr. di abitanti residenti nel Comune nell’anno di riferimento.

Rifiuti urbani conteggiati tra i rifiuti raccolti in modo differenziato ed avviati al recupero (RDR)

Al fine della corretta applicazione del metodo normalizzato, devono essere conteggiate tra i rifiuti raccolti in modo differenziato, effettivamente avviati al recupero-riciclo, al netto degli scarti e sovvalli (**RDR**), le seguenti tipologie di rifiuti:

1. i rifiuti urbani idonei al riutilizzo, riciclaggio, recupero di materia raccolti mediante la modalità di **raccolta multimateriale (CER 150106)**, al netto degli scarti e sovvalli, questi ultimi costituiti

dalle seguenti percentuali teoriche: **3%** per la raccolta congiunta Plastica/Alluminio (**SVM**), **7%** per la raccolta congiunta Vetro/Plastica/Alluminio (**SVPM**); qualora l'Ente dimostri, tramite dichiarazione motivata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impianto di trattamento e previa valutazione dell'ORR, OPR ed ARTA Abruzzo, di ottenere quota/e di scarti inferiore/i a quella/e sopra indicata/e, la quantità di raccolta differenziata avviata effettivamente al recupero sarà computata decurtando la/e quota/e di scarti indicata/e;

2. i rifiuti urbani idonei al riutilizzo, riciclaggio, recupero di materia raccolti mediante la modalità di **raccolta monomateriale**, conteggiati nella sua totalità ai fini della valutazione della percentuale RD;
3. i **rifiuti organici** provenienti da utenze selezionate e domestiche;
4. i **rifiuti della frazione verde compostabili** e destinati al recupero di materia, derivanti dalla manutenzione del verde pubblico e privato;
5. i rifiuti provenienti dalla **raccolta selettiva di frazioni merceologiche omogenee pericolose** (es. *pile, farmaci scaduti, toner, contenitori etichettati T e/o F*), finalizzati a garantirne un separato smaltimento rispetto al rifiuto indifferenziato in considerazione della loro finalità ambientale (v. par. 7 - PRGR);
6. i **rifiuti ingombranti, beni durevoli** avviati al recupero (**IR**), al netto degli scarti e sovvalli, questi ultimi costituiti da una percentuale teorica del **30%** sul totale dei rifiuti ingombranti e beni durevoli. Qualora l'Ente dimostri, tramite dichiarazione motivata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impianto di trattamento e previa valutazione dell'ORR, OPR ed ARTA Abruzzo, di ottenere una quota di scarti inferiore a quella indicata sopra, la quantità di raccolta differenziata avviata al recupero sarà computata decurtando la quota di scarti indicata (v. par. 7).

Nel caso in cui il servizio sia gestito da ditte convenzionate, sono condizioni necessarie ai fini della validazione della raccolta:

- o presenza di convenzione siglata in cui si specifica che il servizio viene effettuato per conto del gestore;
- o documentazione contabile dalla quale risultino i quantitativi effettivamente raccolti e la provenienza;
- o le frazioni raccolte devono derivare da superfici soggette a TARSU o TIA per lo smaltimento dei rifiuti e dalle aree di cui alle lettere "d" ed "e" dell'art. 184, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le percentuali teoriche di scarto sopra indicate, sono suscettibili a variazioni da parte dell'amministrazione regionale sulla base di verifiche e controlli effettuati dall'ARTA, dall'ORR, e dagli OPR.

Compostaggio domestico (C) - Incentivi alla riduzione dei Rifiuti Urbani alla fonte

Le pratiche di autocompostaggio sono una modalità di riduzione alla fonte dei rifiuti come stabilito nel Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR). Pertanto, la frazione organica intercettata attraverso "composter" o altri metodi riconosciuti da apposite direttive regionali in materia, è riconosciuta come misure di promozione e di incentivazione della riduzione dei rifiuti ed al fine di diffondere le buone pratiche ambientali tra i cittadini.

La quantità teorica dei rifiuti organici oggetto di attività di **compostaggio domestico**, (C) e calcolata mediante il metodo normalizzato di cui sopra, contribuisce alla determinazione della percentuale RD sommandola al totale raccolto in modo differenziato avviati al recupero (**RDR**), nonché al totale dei rifiuti prodotti (**RRD+RUI**), alle seguenti condizioni:

- l'attività è prevista nel regolamento comunale, approvato ai sensi LR n. 45/07, art. 6, comma 1;
- sono previste dall'Ente/Gestore, agevolazioni tariffarie alle famiglie che svolgono tale attività;
- comprovazione dell'effettivo monitoraggio periodico riguardo al reale utilizzo dei "composter" (ed altri metodi riconosciuti), da parte degli utenti.

Rifiuti inerti (IN)

I rifiuti inerti (IN), derivati da microattività di manutenzione e ristrutturazione svolte in ambito domestico, stoccati presso centri di raccolta (ovvero stazioni ecologiche) comunali, contribuiscono alla determinazione della percentuale RD sommandoli al totale raccolto in modo differenziato avviati al recupero (RDR), nonché al totale dei rifiuti prodotti (RRD+RUI), per una quantità non superiore alla quantità ottenuta moltiplicando **10 kg/ab/a** per il numero (nr.) di abitanti (ab.) residenti del Comune

nell'anno in esame. Tali rifiuti rientrano ai fini del calcolo delle percentuali di raccolta differenziata se e solo se rispettano le seguenti condizioni:

- a) la tipologia del materiale è costituita da intonaci, laterizi, accessori bagno, rivestimenti ceramici, pavimenti in cotto, marmi, cemento, etc.;
- b) il materiale raccolto rientra nella classe CER **17 00 00**;
- c) il materiale proviene dall'utenza domestica;
- d) il materiale è conferito presso le stazioni ecologiche (ovvero centri di raccolta) comunali, presidiate ed allestite per il raggruppamento delle varie frazioni omogenee di rifiuti urbani conferite dalle utenze domestiche;
- e) la quantità di materiale depositato presso la stazione ecologica viene registrata su un registro cartaceo e/o informatizzato, che deve essere reso accessibile per eventuali controlli, dal quale si deve evincere: il nome, il cognome, l'indirizzo e il Comune di residenza del soggetto conferente, la quantità depositata; i quantitativi prodotti in abitazione diverse da quella di residenza possono essere conferiti presso il centri di raccolta e/o stazione ecologica del Comune, ma non possono essere computate ai fini del calcolo della percentuale RD.
- f) la quantità di materiale di cui al punto precedente è avviato ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Rifiuti conteggiati tra i rifiuti urbani totali prodotti (RU=RRD+RUI)

Al fine della corretta applicazione del metodo standard, sono conteggiati nel totale dei rifiuti urbani prodotti (RU=RRD+RUI) le seguenti tipologie di rifiuti:

- i rifiuti cimiteriali;
- i rifiuti della pulizia e spazzamento stradale, aree pubbliche, strade e aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e rive dei corsi d'acqua;
- i rifiuti ingombranti e beni durevoli che non vengono effettivamente avviati a recupero e/o riutilizzo, ma destinate a smaltimento;
- le quote teoriche dovute dagli scarti e sovralli della raccolta multimateriale e dei rifiuti ingombranti avviati al recupero di cui alla tab. 1;
- i rifiuti speciali assimilati ai RU destinati a smaltimento, che usufruiscono del servizio pubblico;
- i rifiuti destinate alla combustione avviati eventualmente al recupero di energia o altre forme di recupero effettuate a "valle" delle raccolte previo processamento dei rifiuti tal quali (es. i quantitativi di materiali di risulta da impianti di selezione e trattamento di rifiuti tal quali per la produzione di CDR e frazione organica stabilizzata (FOS));
- altri rifiuti urbani indifferenziati non specificati altrimenti.

5. TEMPISTICA

I moduli A "Dati generali Comune" e B "Gestione RU - Mensile" di cui all'**Allegato 2** devono essere compilati dal Comune **mensilmente**, ai sensi della LR n. 45/07 art. 6, comma 5, e trasmessi alla Provincia - OPR **entro il giorno 20 del mese successivo** da quello in esame. I restanti moduli da compilare a cura del Comune, eccetto i moduli E "Compostaggio domestico" ed F "Calcolo RD" validati dall'OPR, devono essere trasmessi **annualmente** alla Provincia-OPR **entro il 28 febbraio**, comprensivo della *dichiarazione di veridicità delle informazioni relative alle raccolte differenziate* allegata di cui all'**Allegato 1.1**.

Il calcolo delle percentuali RD dei singoli Comuni e degli ATO, deve essere effettuato e certificato dall'OPR e dall'ORR.

6. CALCOLO DELLA QUOTA TEORICA SOGGETTA A COMPOSTAGGIO DOMESTICO

La formula per il calcolo della quantità teorica degli scarti soggetti a compostaggio domestico (C) è:

Scarti soggetti al compostaggio domestico (kg)	[C] = (Px%ORGx0,75xFxDM)
---	---------------------------------

dove i parametri sono di seguito descritti:

TABELLA 2

PARAMETRO	DESCRIZIONE
Produzione teorica rifiuti per fascia demografica (kg/ab/a) [P]	Produzione procapite di rifiuti urbani (<i>dato 2° Rapporto sulle raccolte differenziate - 2006</i>); - Valore P = 444 kg nei comuni fino a 3.000 abitanti - Valore P = 506 kg nei comuni da 3.001 a 25.000 abitanti - Valore P = 546 kg nei comuni con più di 25.000 abitanti
Presenza teorica rifiuti compostabili nei RU (kg) [%ORG]	presenza percentuale dei rifiuti organici (<i>scarti di cucina e verde</i>) nei rifiuti urbani relativa alla fascia geografica/dimensionale alla quale il Comune appartiene (<i>ultimo dato disponibile - PRGR</i>); - Valore %ORG = 0,45 kg nei comuni fino a 3.000 abitanti - Valore %ORG = 0,40 kg nei comuni da 3.001 a 25.000 abitanti - Valore %ORG = 0,35 kg nei comuni con più di 25.000 abitanti
75%	Quota (tre quarti) di scarti organici trattabili con il compostaggio domestico sul totale degli scarti prodotti da una famiglia.
Nr. Famiglie che hanno praticato il compostaggio domestico [F]	Numero di famiglie che effettivamente e costantemente praticano il compostaggio domestico.
Dimensione media della famiglia [DM = NR/NF]	Dimensione della famiglia relativa al Comune di residenza (<i>dati aggiornati disponibili</i>), dove NR e NF sono rispettivamente il numero di abitanti e il numero delle famiglie residenti nel Comune al 31 dicembre.

7. ELENCO CER

RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Frazione	CER	Descrizione
Rifiuti urbani misti	200301	Rifiuti urbani non differenziati
	200303	Residui della pulizia stradale
	200307	Rifiuti ingombranti (avviati allo smaltimento)
Altri rifiuti indifferenziati		

RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Frazione	CER	Descrizione
Organico	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
	200201	Rifiuti biodegradabili
	200302	Rifiuti dei mercati

Carta e cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone
	200101	Carta e cartone
Vetro	150107	Imballaggi in vetro
	200102	Vetro
Legno	150103	Imballaggi in legno
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
	200137*	Legno, contenente sostanze pericolose
Plastica	150102	Imballaggi in plastica
	200139	Plastica
Metalli	150104	Imballaggi metallici
	200140	Metallo
Tessili e abbigliamento	150109	Imballaggi in materia tessile
	200110	Abbigliamento
	200111	Prodotti tessili
Altri imballaggi	150105	Imballaggi in materiali compositi
Raccolta multimateriale	150106	Imballaggi in materiali misti (PLASTICA + ALLUMINIO)
	150106	Imballaggi in materiali misti (VETRO + PLASTICA + ALLUMINIO)
Beni Durevoli	200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quella di cui alle voci 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quella di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
		Altro (specificare il codice)
Rifiuti Ingombranti	200307	Rifiuti Ingombranti
Oli	200125	Oli e grassi commestibili (vegetali)
	200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25 (minerali)
Batterie ed accumulatori	200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
	200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
Farmaci	200131*	Medicinali citotossici e citostatici
	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
Contenitori T/FC	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

	150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
Vernici, inchiostri, adesivi e resine	200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
	200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27*
Altri rifiuti non pericolosi	170000	Rifiuti inerti derivanti da microattività di manutenzione e ristrutturazione svolte in ambito domestico
Altri rifiuti pericolosi		

8. PRODUZIONE DI RIFIUTI INFERIORE ALLA MEDIA REGIONALE

Nell'ambito delle certificazioni saranno elaborati e resi evidenti i dati relativi ai Comuni caratterizzati da una produzione procapite di rifiuti significativamente inferiore alla media regionale (Kg/ab/a). Tali dati verranno elaborati dall'ORR per la loro diffusione alle Province, agli ATO, .. etc. competenti, al fine di accertare se la minore produzione di rifiuti sia direttamente riconducibile a pratiche di riduzione alla fonte, di autorecupero e/o assenza di particolari flussi di rifiuti destinati allo smaltimento finale.

Ai fini del riconoscimento della minore produzione di rifiuti, si applicano le disposizioni di cui all'art. 23, comma 6 della L. R. 45/07.

9. RICHIESTE DI INTEGRAZIONI

Eventuale documentazione aggiuntiva ai fini della certificazione dovrà essere fornita agli OPR ed all'ORR. Al fine dell'istruttoria dei dati, l'ORR si riserva di chiedere integrazioni a giustificazione dei dati forniti.

10. AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE

Tutte le schede facenti parte degli Allegati di cui al metodo standard di certificazione della RD, si intendono automaticamente aggiornate per i periodi successivi.

11. COMUNI INADEMPIENTI

Ai fini delle certificazioni specifiche i Comuni ritardatari saranno considerati inadempienti e sottoposti alle sanzioni previste. Nel caso di mancata trasmissione dei dati rispetto alla data indicata, il Comune inadempiente sarà assoggettato a quanto previsto dall'art. 64 della L.R. 45/07.

Ai fini della sola certificazione dei livelli di efficienza delle RD raggiunti da ogni Comune e da ogni ATO, nel caso di mancato invio dei moduli di cui all'Allegato 2, sarà preso a riferimento l'ultimo dato ufficialmente comunicato dall'Ente Locale.

12. SANZIONI

I Comuni che non adempiono all'obbligo di trasmissione dei dati entro il termine stabilito saranno ritenuti sanzionabili nei modi previsti dall'art. 64 della L.R. 45/07.

13. VERIFICHE

Ai fini dell'accertamento definitivo dei dati trasmessi dai Comuni, il Servizio Gestione Rifiuti - ORR, avvalendosi anche dell'ARTA, potrà effettuare verifiche sulla base di un campione casuale statisticamente rappresentativo non superiore al 10% dei Comuni.

I Comuni sono tenuti a raccogliere e conservare tutta la documentazione comprovante l'avvio ad effettivo recupero dei materiali raccolti (*bolle, fatture, pesature od altra documentazione giustificativa*), nonché a fornirla in copia conforme all'originale dietro motivata richiesta da parte degli organi competenti della Regione.